

PROVA A

Visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano all'Università degli Studi dell'Insubria in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia (21 marzo 2011).

- 1) Il candidato delinea la strategia da adottare per coinvolgere i mezzi di informazione locali e nazionali
- 2) Il candidato definisca il comunicato stampa da inviare ai giornalisti a conclusione dell'evento e rivolto alla stampa locale e nazionale
- 3) Il candidato produca il titolo del lancio di agenzia riferito all'evento in inglese.

Allegato prova A: Discorso del Presidente della Repubblica

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROVA SCRITTA AL COMPUTER

I Candidati che sosterranno le prove scritte al computer saranno tenuti ad attenersi alle regole di seguito riportate (QUALUNQUE VARIAZIONE VERRÀ CONSIDERATA COME SEGNO DI RICONOSCIMENTO CON CONSEGUENTE ESCLUSIONE DEL CANDIDATO):

1. Non ricopiare il testo della traccia nel documento Word (indicare solo il numero es.: 1))
2. Creare un nuovo documento con Microsoft Word
3. Salvare il documento con nome "ELABORATO" (senza aggiunta di altri caratteri e tutto in maiuscolo) nell'apposita cartella C:\CONCORSO, la cui icona di accesso è presente sul DESKTOP del pc. Si consiglia di salvare periodicamente (spesso) la prova durante l'esecuzione.
4. Impostare il tipo e dimensione del carattere: TIMES NEW ROMAN 12 per scrivere il testo della prova
5. Impostare l'interlinea del paragrafo a 1 (singola)
6. Impostare il paragrafo con allineamento giustificato
7. NON PROCEDERE ALLA STAMPA FINO A INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE. Al termine della prova attendere le istruzioni della Commissione che richiederà di stampare il documento utilizzando la stampante predefinita con impostazioni di stampa:
 - Opzione fronte/retro (stampa su entrambi i lati: capovolgi pagine sul lato lungo)
 - Orientamento: verticale



Intervento del Presidente Napolitano all'Università di Varese

21/3/2011

Professor Dionigi, nel ringraziare lei e l'intero Senato accademico per l'invito che mi è stato rivolto e l'occasione che mi è stata offerta, vorrei salutare tutte le autorità presenti : il ministro Maroni, i rappresentanti del Parlamento, il sindaco, il presidente della Provincia, le autorità civili e religiose, personalità amiche di vecchia data che ho avuto il piacere di reincontrare quest'oggi. Mi permetta innanzitutto di esprimere la mia gratitudine per l'accoglienza che ci è stata riservata in questa - uso il termine con il suo consenso e accordo - "leggiadra" e civilissima città di Varese. È stato per me davvero emozionante e gratificante il calore che mi è stato riservato, e vedo anche nel clima che ho trovato oggi a Varese la conferma di quello che ho potuto percepire in questi cinque giorni. Sono stati cinque giorni per me molto intensi, a partire dal primo giorno, il 17 marzo, anniversario dell'Unità d'Italia, a Roma, poi a Torino, a Milano e adesso a Varese. Dappertutto ho percepito uno scatto nuovo di sentimento e di consapevolezza nazionale, che accomuna gli Italiani di tutte le opinioni e di tutte le regioni : è un fatto importante per tutti noi, è successo qualcosa di cui possiamo in questo momento essere davvero soddisfatti tutti, il che significa non poco.

In sostanza credo che in questo moto così spontaneo, così diffuso, si sia rispecchiata innanzitutto l'esigenza di affermare con legittimo orgoglio quale straordinario patrimonio di storia e di cultura caratterizzi la nostra nazione e meriti il rispetto di tutto il mondo, al di là delle alterne vicende e delle difficoltà che il nostro Paese, al pari di altri, deve affrontare. Credo che in questa straordinaria mobilitazione di cittadini, così calorosa e intensa, si sia anche rispecchiata l'esigenza di considerare lucidamente e con spirito critico il percorso che abbiamo compiuto in questi 150 anni, il modo stesso in cui si costituì lo Stato nazionale unitario, le debolezze, le insufficienze o, se si vuole, le incompiutezze di cui dobbiamo riuscire a liberarci o che dobbiamo tendere a superare. Nello stesso tempo credo ci sia l'esigenza di raccogliere le nostre energie e le nostre volontà per far fronte alle prove che ci attendono e che sono già dietro l'angolo.

Ho ascoltato con particolare interesse il racconto, la ricostruzione che ci ha presentato il professor Orecchia. È veramente bello quello che si sta facendo in tante parti d'Italia, anche in tante piccole località, in tanti Comuni anche minori, con la riscoperta, se così vogliamo dire, della storia del nostro Risorgimento, attraverso un gran numero di memorie locali e familiari che si fondono con la grande linea del processo unitario e gli restituiscono una particolare concretezza e forza di coinvolgimento.

Qui abbiamo ascoltato la memoria storica di quello che Varese ha rappresentato nel corso di un lungo periodo - non dimentichiamo mai che il Risorgimento non è stato racchiuso soltanto nel biennio 1859-1860 : il Risorgimento è cominciato ben prima ; d'altronde abbiamo sentito qui ricordare non soltanto il 1859, ma anche il 1848 - e in questo ricordo abbiamo visto riecheggiare la figura e l'apporto di Giuseppe Garibaldi e dei suoi volontari che hanno costituito - come ho avuto l'opportunità di dire rivolgendomi al Parlamento qualche giorno fa - una componente essenziale del moto risorgimentale, quella che in fondo ha dato di più il senso di un'adesione non ristretta alle élites intellettuali ma rappresentativa dei ceti più significativi di quell'epoca storica.

Abbiamo sentito ricordare che cosa abbia rappresentato per Varese essersi liberata da



reagi da parte dei nostri padri costituenti.

Dobbiamo riflettere su quello che è accaduto successivamente, perché probabilmente quell'affermazione dell'ordinamento regionale in nuce nella Carta costituzionale non fu esente da limiti, da esitazioni, da timidezze e da equivoci: ma, soprattutto, ci vollero ventidue anni, fino al 1970, perché fosse approvata la legge istitutiva delle Regioni a statuto ordinario. Poi abbiamo avuto un'esperienza quarantennale, che ha sicuramente scontato quei limiti e probabilmente anche quelle contraddizioni o quegli equivoci che la stessa Carta Costituzionale non aveva risolto. Di qui la riforma del Titolo V, che, come ho voluto dire in Parlamento, è stata la sola revisione della Costituzione repubblicana che abbia avuto l'approvazione del Parlamento, la conferma del corpo elettorale e l'impegno di governi di diverso orientamento per la sua attuazione spedita e conseguente.

Ebbene, noi abbiamo avuto un cammino talmente tormentato e lungo che abbiamo ora il dovere di concluderlo con coerenza, nello spirito di un'evoluzione in senso federalistico del nostro sistema di autonomie e del nostro Stato democratico, anche attraverso qualcosa che in quest'ultimo periodo abbiamo quasi finito per dimenticare : attraverso, cioè, il superamento del bicameralismo perfetto, perché possa esserci anche al vertice dello Stato una conclusione coerente di questa evoluzione.

Certamente abbiamo il dovere di fare le cose per bene, proprio perché vogliamo che questo cambiamento abbia basi durevoli. Non sia, cioè, un'altra tappa rispetto alla quale un giorno si dovrà dire che non si è conclusa pienamente, che la scelta non ha avuto sufficiente futuro.

Dobbiamo con grande ponderazione e grande equilibrio, mirando a ravvivare e a rafforzare l'unità nazionale attraverso un sistema di federalismo solidale, portare effettivamente a termine questo compito con il massimo sforzo di condivisione. Perché più condivisa sarà fino in fondo questa riforma, più durevoli saranno le sue prospettive di consolidamento e di successo nel futuro.

Torno sul punto dell'esigenza che è avvertita dal paese, che si è espressa in questa giornata a Varese e in quelle che ho vissuto in altre città, che si è tradotta, appunto, in questo grande scatto di sentimento e di consapevolezza nazionale : abbiamo bisogno di coesione, e coesione, non c'è bisogno di dirlo, non significa sottovalutazione o tantomeno svalutazione delle diversità e anche dei conflitti che rappresentano il sale della democrazia. Diversità di posizioni politiche e di ispirazioni ideali, competizione ogni volta che ci si presenti davanti al popolo sovrano per le maggioranze, per i governi a livello locale e nazionale : tutto questo è pienamente compatibile, e deve essere effettivamente compatibile, con lo sforzo di coesione attorno alle nostre grandi, comuni responsabilità, in vista delle grandi sfide che ci attendono, e che non fanno distinzione tra parti politiche e parti del paese. Sono sfide che toccano tutta l'Italia, tutte le forze politiche, sociali e culturali del nostro paese. Abbiamo bisogno di questa coesione anche di fronte a quello che accade nel mondo, un mondo che forse - una ventina di anni fa - avevamo nutrito l'illusione fosse destinato a diventare un mondo senza tensioni.

Si era parlato di fine della storia, da parte di qualche troppo ottimista o troppo avvenirista studioso. Invece, è stato, sì, superato il momento lungo, quarantennale della guerra fredda e dello scontro senza esclusione di colpi tra le due superpotenze, è stata superata la fase dell'ordine bipolare - un ordine relativo che coesisteva con tanti focolai di conflitto - ed è stato superato con la caduta del blocco sovietico e con la riunificazione dell'Europa sotto le bandiere della Comunità e dell'Unione. Ma siamo dinanzi ad altre tensioni, ad altri



Prova B

L'Università degli Studi dell'Insubria organizza una giornata di approfondimento aperto anche alla cittadinanza legato alla serie televisiva "Gomorra".

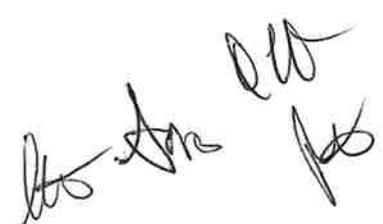
- 1) "Il candidato delinea la strategia da adottare per coinvolgere i mezzi di informazione locali e nazionali"
- 2) Il candidato definisca il comunicato stampa da inviare ai giornalisti a conclusione dell'evento e rivolto alla stampa locale e nazionale
- 3) Il candidato produca il titolo del lancio di agenzia riferito all'evento in inglese.

Allegato prova B: Locandina dell'evento

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROVA SCRITTA AL COMPUTER

I Candidati che sosterranno le prove scritte al computer saranno tenuti ad attenersi alle regole di seguito riportate (QUALUNQUE VARIAZIONE VERRÀ CONSIDERATA COME SEGNO DI RICONOSCIMENTO CON CONSEGUENTE ESCLUSIONE DEL CANDIDATO):

1. Non ricopiare il testo della traccia nel documento Word (indicare solo il numero es.: 1))
2. Creare un nuovo documento con Microsoft Word
3. Salvare il documento con nome "ELABORATO" (senza aggiunta di altri caratteri e tutto in maiuscolo) nell'apposita cartella C:\CONCORSO, la cui icona di accesso è presente sul DESKTOP del pc. Si consiglia di salvare periodicamente (spesso) la prova durante l'esecuzione.
4. Impostare il tipo e dimensione del carattere: TIMES NEW ROMAN 12 per scrivere il testo della prova
5. Impostare l'interlinea del paragrafo a 1 (singola)
6. Impostare il paragrafo con allineamento giustificato
7. NON PROCEDERE ALLA STAMPA FINO A INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE. Al termine della prova attendere le istruzioni della Commissione che richiederà di stampare il documento utilizzando la stampante predefinita con impostazioni di stampa:
 - Opzione fronte/retro (stampa su entrambi i lati: capovolgi pagine sul lato lungo)
 - Orientamento: verticale





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA
Corso di laurea in Scienze della comunicazione

GOMORRA

LA SERIE

day

Giornata di approfondimento televisivo-mediale e storico-sociale sul fenomeno *Gomorra - la serie*

VENERDÌ 27 FEBBRAIO
Aula Magna, via J.H. Dunant 3

ore **15**

INTERVENGONO:

Andrea Bellavita, prof. di Linguaggi televisivi e crossmediali
Mauro Gervasini, prof. di Linguaggi audiovisivi, direttore Film TV
Antonio Orecchia, prof. di Storia contemporanea
Marco D'Amore, protagonista di *Gomorra - la serie*
Antonio Visca, head of Sky Atlantic HD

CON LA PARTECIPAZIONE DI:

The Jackal, video makers di *Gli effetti di Gomorra sulla gente*

COORDINA:

Katia Visconti, prof.ssa di Storia e media

Per partecipare all'evento è necessaria l'iscrizione. Inviare una e-mail indicando nome e cognome al seguente indirizzo: katia.visconti@uninsubria.it

sky ATLANTIC HD


thejackal



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELL'INSUBRIA

Gomorra - La serie

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Gomorra è una serie televisiva italiana, trasmessa in prima visione su Sky Italia dal 2014 al 2021.

Liberamente ispirata all'omonimo romanzo di Roberto Saviano, la serie narra le vicende dei clan camorristici di varie zone di Napoli, in particolare Secondigliano. Il film *L'immortale* del 2019 fa parte del medesimo contesto narrativo.

Indice

Produzione

Trama

- Prima stagione
- Seconda stagione
- Terza stagione
- Quarta stagione
- Quinta stagione

Episodi

Distribuzione

Personaggi e interpreti

- Personaggi principali
 - Gennaro Savastano
 - Ciro Di Marzio
 - Pietro Savastano
 - Immacolata Savastano
 - Salvatore Conte
 - Malammore
 - Azzurra Avitabile
 - Patrizia Santore
 - Annalisa Magliocca
 - Giuseppe Avitabile
 - Enzo Villa
 - Elia Capaccio
 - Ferdinando Capaccio
 - Valerio Misano
 - Gerlando Levante

<i>Gomorra - La serie</i>	
	
Paese	<u>Italia</u>
Anno	<u>2014-2021</u>
Formato	serie TV
Genere	<u>gangster</u> , <u>drammatico</u> , <u>thriller</u> , <u>noir</u>
Stagioni	5
Episodi	58
Durata	44-55 minuti (episodio)
Lingua originale	<u>napoletano</u> , <u>italiano</u>
Rapporto	16:9
Crediti	
Ideatore	<u>Roberto Saviano</u>
Regia	<u>Stefano Sollima</u> <u>Francesca Comencini</u> <u>Claudio Cupellini</u> <u>Claudio Giovannesi</u> <u>Marco D'Amore</u> <u>Enrico Rosati</u> <u>Ciro Visco</u>
Sceneggiatura	<u>Roberto Saviano</u> <u>Federica Albano</u>

Anno 

Le riprese della quinta stagione, l'ultima della serie e che vede l'abbandono alla regia di Francesca Comencini, Enrico Rosati e Ciro Visco, sono state girate a Riga, in Lettonia, nel settembre 2020. Dal 29 ottobre 2020 al 22 maggio 2021 si sono svolte a Napoli e a Roma.

Trama

Prima stagione

Napoli, il clan camorrista dei Savastano è comandato dal temuto e rispettato Don Pietro Savastano, il boss di Secondigliano. Al fianco di Don Pietro ci sono molti uomini fidati, tra cui Ciro Di Marzio, detto *l'Immortale*, suo braccio destro, che all'inizio della serie è mandato a incendiare la casa della madre di Salvatore Conte, boss rivale. Don Pietro affida a Ciro il compito di preparare suo figlio Gennaro Savastano, detto Genny, al futuro ruolo di capo della famiglia, e il braccio destro lo sottopone a una prova iniziatica.

In seguito a un controllo della polizia, Don Pietro viene arrestato e portato in carcere. Una sua telefonata, con cui ordina la strage di Castel Volturno, viene intercettata, e Don Pietro è sottoposto al carcere duro del 41 bis; il controllo del clan, nonostante disposizioni contrarie di don Pietro, passa nelle mani di sua moglie, donna Imma Savastano, diffidente nei confronti di Ciro e delle capacità di Genny per gestire il clan. Donna Imma, pur mettendo a repentaglio la vita di Ciro, gli ordina di recarsi in Spagna per trattare con il capo clan rivale Conte, e a Genny di recarsi in Honduras, per trattare con i narcotrafficanti e appalesare la sua imminente ascesa in qualità di erede di Don Pietro. L'accordo con Conte va a buon fine ma Ciro è messo ai margini del clan, mentre donna Imma, pur consapevole di crearsi nuovi nemici, organizza l'apertura di nuove piazze.

Dopo un lungo periodo in Honduras, Genny torna a Napoli, mutato radicalmente sia nell'aspetto che nel carattere e pronto a prendersi ciò che gli spetta. Allontanatosi da Ciro e circondatosi di compagni più giovani, Genny mette in atto una serie di mosse politiche che causano la diffidenza dei *Vecchi* scagnozzi di Don Pietro, che continuano a non reputarlo idoneo a gestire il clan. Una delle mosse è l'elezione a sindaco del comune di Giugliano dell'amico Michele Casillo, e ciò a scapito del sindaco uscente Fabbretti, che in passato non ha mai negato l'appoggio ai Savastano. Con l'arrivo di Genny, ormai cambiato, ha inizio una vera e propria guerra interna tra le due fazioni rivali dei Savastano: *i Vecchi*, fedeli a Don Pietro, e *i Giovani*, fedeli invece al figlio Genny.

Ciro, sentendosi ignorato e svalutato da Genny, raduna alcuni suoi compagni per muovere guerra a entrambe le fazioni dei "Savastano" organizzando un colpo di mano destinato a mutare gli equilibri interni del clan e a rompere la tregua che Ciro stesso era riuscito a ottenere con Conte durante il suo viaggio in

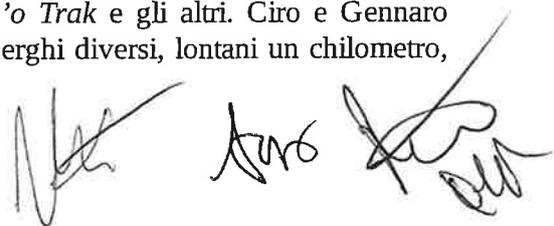
	Vittorio Omodei Zorini Valerio Azzali Guido Michelotti Ferran Paredes Rubio Stefano Meloni
Musiche	Mokadelic
Costumi	Veronica Fragola Susanna Mastroianni Rossella Aprea
Casa di produzione	Sky Italia Cattleya Fandango Beta Film
Prima visione	
Prima TV originale	
Dal	6 maggio 2014
Al	17 dicembre 2021
Rete televisiva	Sky Atlantic (prima visione pay TV) Sky Cinema 1 (simulcast con Sky Atlantic) TV8 (prima visione free TV)
Distribuzione in italiano	
Dal	10 maggio 2016
Al	17 dicembre 2021
Distributore	Sky Online Now TV

vita in un agguato perpetrato nei confronti del calabrese. Don Pietro, grazie a Genny, avvisato da alcuni suoi contatti sulla notizia che di lì a poco sarebbero sopraggiunti i sicari per eliminare il dissidente, riesce a fuggire illeso. Durante la fuga dei due, avvistati e rincorsi dalle forze dell'ordine tedesche, l'anziano è colto da malore, ed è costretto a fermarsi. Genny, seppur pieno di rancore verso il padre per i rimproveri sulla gestione passata del clan, ritenuta fallimentare, lo soccorre e lo porta al sicuro. Al mattino, il capo camorra, riacquistate le forze, decide di tornare a Napoli per riprendere le redini delle attività criminali da solo, e abbandona il figlio a sé stesso.

Nell'*Alleanza* non c'è pace poiché i membri sono scontenti del fatto che Salvatore Conte, pur dichiarando di « non essere Savastano », si comporta come tale, prendendo per sé i profitti maggiori, e facendo come gli pare ai danni della piazza di 'o Zingariello. Ciro tenta di placare le rimostranze degli scontenti, dicendo loro di pazientare in attesa di un eventuale passo falso di Conte. Il momento propizio arriva: durante la sua festa di compleanno, don Salvatore colpisce con un coltello la mano di uno dei suoi uomini, 'o Mulatto, reo di aver umiliato una ragazza transgender di nome Nina, che il molestatore ignorava essere la sorella della 'fidanzata pubblica' di Conte, nonché autentica amante segreta del capo camorra. A seguito dell'affronto, toglie a 'o Mulatto anche la sua piazza di spaccio e la cede a 'o Principe. Ciro approfitta dell'accaduto, chiedendo a 'o Mulatto e a 'o Principe, altro uomo fedelissimo di Conte, nonché maestro assoluto nel taglio della droga, di tradire quest'ultimo. I due accettano ma in un gioco triplo informano don Salvatore, che restituisce a 'o Mulatto la sua piazza. È un tranello orchestrato da Ciro: al termine della manifestazione religiosa, a cui Conte partecipa ogni anno, i tre intrappolano Conte per ucciderlo. Il fendente alla gola è sferrato da 'o Mulatto.

Con la morte di Conte, don Pietro vede l'occasione giusta per attaccare l'*Alleanza*, e ordina di rapinare un corriere di Scianel, la più suscettibile della banda, sorella di Zecchinetta. I Savastano si incontrano al Villaggio Coppola, e il padre informa Gennaro sulla rivolta che farà, da solo, contro l'*Alleanza*, negando al ragazzo la presenza a Secondigliano. È solo l'ennesima occasione per umiliarlo e rinfacciargli le trascorse incapacità. Scianel fa visita in carcere al figlio Raffaele, detto Lelluccio, prossimo alla scarcerazione, accompagnato dalla giovane moglie, che la suocera tratta con costante crudeltà. Savastano padre reitera la provocazione ai danni di Scianel: ordina una rapina plateale in una bisca dove la donna gioca sovente a poker, e si procura un rifugio segreto avvalendosi dell'operato di Patrizia, nipote di Malammore, assunta per fargli da occhi, bocca e orecchi su quanto avviene nelle pieghe dell'*Alleanza*. Intanto Scianel, a seguito della soffiata di un ragazzino, scopre l'autore del furto oltraggioso avvenuto nella bisca: un certo Angelo Sepino, verosimilmente lo stesso uomo del primo assalto al corriere, e ordina di bruciarlo vivo. Al culmine dell'esecuzione, Angelo, ancora vivo, vede l'intervento tempestivo di Ciro e di 'o Principe, che lo risparmiano dalle ultime fiamme affinché possa confessare il nome del mandante della rapina. Il giovane pronuncia: «Pietro Savastano [...] è tornato». L'organizzazione degli *Alleati*, concretamente guidata da Ciro, 'o Mulatto e 'o Principe, pensa di trattare un accordo con i Savastano, e Ciro vuole parlare con Malammore. Patrizia, l'ambasciatrice di don Pietro, informa che l'*Alleanza* tratterà l'accordo solo con Gennaro, lasciando fuori l'ormai ex boss.

Don Pietro, per vendicare donna Imma, a costo della vita dello stesso figlio, incarica Genny per l'uccisione dell'*Immortale* facendogli recapitare un'arma realizzata con una stampante tridimensionale, impossibile da rilevare nei controlli e in grado di sparare un solo colpo. Ciro si reca da don Aniello, che convince Giuseppe Avitabile a fare da garante di sicurezza per l'incontro tra Ciro e Gennaro al fine di ottenere la pace tra i Savastano e l'*Alleanza*. Aniello parlerà a Gennaro e Ciro in sedi separate. Informato dal potenziale suocero, il giovane Savastano accetta l'incontro ma mostra ritrosia sul ritorno a Napoli poiché vuole rimanere a Roma, dove convive con Azzurra, tenendosi lontano dal padre, Pietro. Nella capitale, durante la festa di compleanno, Gennaro, con Azzurra, è circondato dai suoi giovani fedelissimi: 'o Cardillo, Capa 'e bomba e 'o Trak. Si presenta Patrizia, ambasciatrice di don Pietro, che consegna l'arma al giovane, incaricato di assassinare Ciro. Nel frattempo, alla festa, 'o Trak assale uno sconosciuto per rubargli l'orologio. Azzurra informa Gennaro che, per l'affronto, abbandona 'o Trak e gli altri. Ciro e Gennaro giungono a Trieste la sera prima del vertice, e si sistemano in due alberghi diversi, lontani un chilometro,

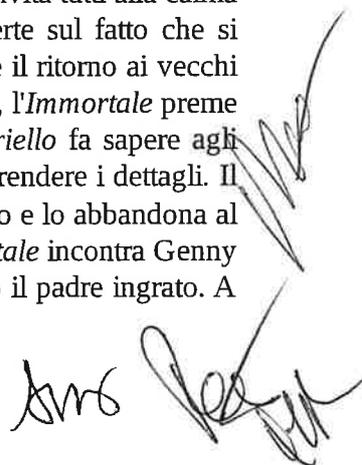


faceva affari in segreto con Genny, e dunque i sospetti di Rosario, nei confronti di Gabriele, anche se per ragioni diverse, erano fondati, ma l'uccisione di 'o Principe è avvenuta per mano di don Pietro Savastano. Suo fratello, Rosario Ercolano, detto 'o Nano, anch'egli giustiziato per ordine del vecchio capocamorra, era innocente. Una nuova guerra è in procinto di iniziare: don Pietro Savastano, che vuole comandare tutto e tutti, dev'essere eliminato.

Con l'uscita di prigione di *Lelluccio*, figlio di *Scianel*, questa chiede e ottiene per il figlio la piazza dei Sette Palazzi, ex di Gabriele 'o Principe, causando la reazione rabbiosa dei *Ragazzi del Vicolo* ('e guagliune d'o vico) che, frustrati da una percentuale sui guadagni più bassa degli altri, pensavano di ottenere l'assegnazione di quella piazza. Rapiscono dunque Raffaele, che ha scoperto il tradimento della moglie, Marinella, con l'autista, e lo trascinano in un luogo appartato per giustiziarlo, ma vengono fermati a un posto di blocco; evento che salva la vita a *Lelluccio*. *Scianel* fa dunque uccidere 'o Trak, vendicando l'affronto del rapimento e anche la morte del fratello, *Zecchinetta*, mai dimenticata. Patrizia, in accordo con don Pietro, offre a Marinella, che ora ha paura per la sua vita, la possibilità di uccidere *Lelluccio*, favorendo un agguato dei *Ragazzi del Vicolo*. Ma per un errore di persona *Lelluccio* si salva ancora, e Marinella fugge; denuncia *Scianel* per l'assassinio del suo amante. Ciro incontra Genny a Roma, lo informa sul disastro che ha provocato suo padre con le uccisioni e lo scompiglio nell'*Alleanza* al fine di prendersi tutto e tenere lui, suo figlio, sottoposto in secondo piano.

Scianel, adirata con Ciro per la mal gestione dei *Ragazzi del Vicolo*, ottiene un appuntamento con Savastano padre e torna dalla sua parte. Ciro viene a conoscenza del voltafaccia di *Scianel*, scopre l'esistenza di Patrizia e riesce a intercettare le comunicazioni della ragazza con Pietro Savastano e Genny. È sentenza: don Pietro Savastano va eliminato. Patrizia, seguita con insistenza da un'auto mentre si reca a un appuntamento con Genny, intuisce di essere intercettata e attua una deviazione stradale per depistare gli inseguitori dal vero luogo di incontro con Genny; distrugge i tre cellulari e lo informa per mezzo di un telefono fisso: Ciro sta cercando don Pietro. Genny salva dunque il padre dagli uomini di Ciro. Lo stesso Ciro, cattura Patrizia e la conduce dove ha intrappolato il fratellino della ragazza: *l'Immortale* vuole sapere dov'è Pietro Savastano. Lei confessa e, nonostante don Pietro sia già fuggito dal nascondiglio, Ciro le risparmia la vita, facendole notare la differenza tra lui e don Pietro che, al contrario, non mostra mai onore né scrupoli di coscienza per i tanti assassinii perpetrati. Don Pietro, non fidandosi di *Scianel*, la vende ai *Ragazzi del Vicolo*, e dice che possono eliminarla per prendersi la piazza della donna. Faliscono, perché lei fugge in tempo, ma viene fermata e arrestata per l'omicidio dell'amante di sua nuora. Pietro Savastano, nell'incontro col figlio, gli rinfaccia l'accordo segreto con Gabriele 'o Principe, denigrando Genny per l'ennesima volta. Poi interroga la sua ambasciatrice sul perché sia scampata all'esecuzione da parte di Ciro, ma capisce che non è stato un vero tradimento, poiché l'avviso tempestivo fatto a Genny è stato determinante per la sua salvezza.

Tre uomini di 'o Mulatto, usciti dall'*Alleanza* e passati dalla parte de ('e guagliune d'o vico) i *Ragazzi del Vicolo*, conducono lo scissionista in un tranello, e lo giustiziano. Don Giuseppe Avitabile, che ha mandato un uomo a intimidire un funzionario pubblico, viene a conoscenza di un fatto: il ragazzo, durante l'intimidazione, involontariamente lo ha ucciso. L'imprenditore e Gennaro, rassicurati dal braccio destro di Avitabile, si rasserenano sull'accaduto poiché il corpo del funzionario è sparito e l'uccisore è in partenza per il sud America. Ciro viene a conoscenza dell'uccisione di 'o Mulatto, che ha fatto serpeggiare il terrore all'interno dell'alleanza e *Lelluccio* afferma che bisogna combattere, *Immortale* invece invita tutti alla calma e alla pazienza. Tuttavia 'o Zingariello è nel panico, raduna i suoi uomini e li avverte sul fatto che si presenterà a Pietro Savastano per chiedergli accoglienza nel clan, chiedere il perdono e il ritorno ai vecchi schieramenti. Il boss gli pone una condizione: la testa di Ciro Di Marzio. Dal canto suo, *l'Immortale* preme sugli uomini per la cattura di Pietro Savastano, aumentando le ricompense. 'o Zingariello fa sapere agli alleati che conosce l'ubicazione di Pietro Savastano, e Ciro accetta un incontro per apprendere i dettagli. Il luogo è la trappola approntata da 'o Zingariello per finire Ciro, che intuisce il tradimento e lo abbandona al suo destino, l'esecuzione da parte di *Malammore*, braccio destro di don Pietro. *l'Immortale* incontra Genny e tenta di dissuaderlo dal sostegno che il mancato capo camorra mantiene ancora verso il padre ingrato. A

Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom right of the page. The signature appears to be 'L'Immortale' and the initials are 'LMS'.

fallite. 'o *Sciarmante*, membro dei *Confederati*, storica cosca del centro di Napoli in accordo con Avitabile, scopre però il nuovo covo di *Sanguablù* e lo interroga per sapere chi c'è dietro i suoi affari proponendogli di passare dalla sua parte. Enzo non gli rivela nulla e rifiuta di accordarsi alla *Confederazione*. Una bomba carta lanciata alla pizzeria di Carmela, sorella di *Sanguablù* segna l'inizio della guerra fra i *Confederati* e Genny. Prima che la situazione degeneri, Enzo propone alla *Confederazione* un armistizio che viene accettato. Enzo ottiene il controllo di Forcella e si dissocia da Genny. Savastano, però, ha bisogno del suo aiuto e di quello di Enzo per riavere la sua famiglia così uccide Carmela dando la colpa a 'o *Sciarmant*, che dopo l'armistizio aveva ceduto Forcella a Enzo, riportando il ragazzo dalla propria parte. Per riavere la sua famiglia Genny è costretto a cedere a tutte le richieste di Avitabile sulla gestione della droga ed Enzo a cedere nuovamente Forcella, covando odio e vendetta verso Avitabile e i suoi uomini, ma il temibile Boss vuole anche la morte dello stesso *Sanguablù* e di Enzo. *Scianel* intanto passa dalla parte della *Confederazione* confidando anche nel doppio-gioco di Patrizia, che resta invece fedele a Genny e Enzo. Questi ultimi organizzano un agguato a don Giuseppe Avitabile e ai suoi uomini che va a buon fine con Genny che può abbracciare la sua famiglia e lo stesso Avitabile che viene ucciso, così come 'o *Sciarmant*. A questo punto Enzo spinge Genny a chiedere la pace ad i *Confederati*, ora guidati da 'o *Stregone*, anziano malavitoso. La pace viene accettata ed Enzo *Sanguablù* ottiene nuovamente il dominio su Forcella. Patrizia uccide *Scianel* per i soprusi subiti da Marinella, amica di Patrizia, e come forma di biglietto da visita per la pace con Genny da parte degli altri *Confederati*. I *fratelli Capaccio*, ex componenti dei *Confederati* ma passati dalla parte di *Sanguablù* dopo la pace, uccidono 'o *Stregone* per non sottostare alle sue condizioni, ponendo fine ai *Confederati*. Invitati sullo yacht di Enzo per festeggiare la vittoria l'accordo, lui rivela le sue reali intenzioni, ovvero uccidere Genny. Enzo si sacrifica al suo posto dicendo di essere il mandante dell'omicidio di Carmela per proteggere l'amico. Genny è costretto a sparare Enzo e a gettare il corpo in mare.

Quarta stagione

Genny commemora insieme a *Sanguablù* la scomparsa di Enzo Di Marzio. Poi su promessa fatta precedentemente ad Azzurra, decide di cambiare vita ma prima, cerca di far finire una guerra che i fratelli Capaccio gli hanno avviato contro. Grazie all'aiuto della famiglia Levante, un potente clan malavitoso di Villa Literno, fa in modo di terminarla prima che inizi. Tra questi e Genny vi è un rapporto di parentela in quanto la madre del secondo, donna Imma, era cugina della moglie di Gerlando, capostipite della famiglia. Genny ottiene il suo appoggio. I figli di Gerlando piazzano un ordigno all'interno di un'auto dinanzi ad una sala scommesse facendola esplodere. Nello scoppio, 'o *Crezi* resta gravemente ferito. 'O *Diplomato* vorrebbe reagire subito ma suo zio don Aniello lo frena informandogli dell'enorme potenza che possiede il clan dei Levante, e fa da garante per una tregua.

Alla riunione Genny detta le condizioni della pace davanti a Patrizia, Enzo, Valerio, i fratelli Capaccio e i Levante Gerlando con i suoi tre figli, Saro, Michelangelo e Francesco. A Patrizia viene affidata il totale controllo su Secondigliano. Questa a sua volta rifornisce le piazze di droga, a prezzi concordati, senza creare concorrenza tra i componenti dell'Alleanza. Genny poi annuncia il suo ritiro e cambia vita.

Un anno dopo si reinventa imprenditore e mira a costruire un secondo aeroporto in Campania, tutto in maniera legale con l'aiuto del manager Alberto Resta, e della sua affidata assistente Tiziana Palumbo. Acquista lotti di terreno e consorzi per la realizzazione del progetto, anche all'estero, come Londra. Nonostante il suo passato, di volta in volta, tende a riaffiorare. Patrizia è in pieno la boss di Secondigliano, e ha una relazione segreta con Michelangelo Levante, secondogenito della famiglia, conosciuto un anno prima quando ha accompagnato Genny a chiedere l'aiuto di suo padre contro i Capaccio. Il resto della famiglia di Michelangelo, tranne la sorella Grazia, è contraria alla relazione. Gerlando lo dice poi a Patrizia, ma la donna gli ribadisce poi la piena volontà di restare al fianco di Michelangelo.



attraverso alcuni squilli di telefono. Genny decide di riprendersi Secondigliano e dopo aver radunato alcuni uomini che appartenevano al clan ai tempi del padre, chiede l'appoggio di uno nuovo, che fa capo ad un misterioso boss, il *Maestrale*.

I Levante sospettano di Michelangelo dietro l'agguato dei ragazzi di Forcella ma questi nega. Patrizia promette ad Enzo che ci riproveranno, dopo l'agguato andato a vuoto, ad ottenere vendetta contro di loro. Il clan di Villa Literno riprova ad uccidere Patrizia piazzando degli ordigni dentro una struttura solita a ricevere i carichi di droga, per farli esplodere il giorno della consegna, ma un'improvvisa retata della polizia, manda a monte i loro piani e salva da morte certa la donna, che però finisce dietro le sbarre con tutti i suoi uomini. A colloquio con il magistrato Walter Ruggieri, padre di uno dei compagni di asilo del piccolo Pietro, figlio di Genny, scopre che dietro la denuncia c'è suo marito. Questi non aveva altra scelta per salvare la moglie dai parenti che la vogliono morta. Genny è informato da Fernando sull'arresto di Patrizia e cerca di procurarle un avvocato che possa farla uscire subito, per evitare che la donna possa parlare di lui, dinanzi a Ruggieri. Ma Azzurra la vuole morta, per evitare di perdere gli investimenti fatti sinora.

Michelangelo spiega alla moglie, dispiaciuto, il perché del suo gesto. Le indica poi una deposizione in procura, come unica via di salvezza. Patrizia inizialmente è contraria, ma dopo esser sfuggita ad un tentativo di omicidio, da parte di una detenuta corrotta dai Levante, ci ripensa. Inizia a parlare dei suoi nemici davanti a Ruggieri, in un luogo ben protetto, ma il magistrato vuole ben altre informazioni: quelle su Genny Savastano. Quest'ultimo cerca il nascondiglio della donna messale a disposizione dalla procura, e si vede rifiutare l'aiuto da suo zio Gerlando. Capisce così perché anni addietro, suo padre Pietro non aveva mai voluto a che fare con loro. In compenso ottiene pieno appoggio dal *Maestrale*. Intanto Michelangelo vede per l'ultima volta tutti i suoi familiari in un ristorante vuoto annunciandogli la famiglia che ha scelto di proteggere: quella insieme a sua moglie. Conosce poi dove quest'ultima è nascosta grazie a Genny il quale, per saperlo, si è rivolto a 'o *Diplomato*. Ma in cambio deve dire ad Elia dove si nasconde Enzo.

Sanguèblù ha cambiato nascondiglio dopo l'agguato fallito ai Levante e ha un incontro in segreto con 'o *Bellebuono*, uno dei pochi rimastogli fedeli, dopo la scissione. Inaspettatamente, vi è anche il *Cantonese*, mostrandogli il pentimento della scelta fatta di passare con i Capaccio e avvisandolo poi sulla conoscenza di Elia del suo nuovo nascondiglio. *Sanguèblù* monta in sella dietro *Ronni* e con 'o *Bellebuono* e il *Cantonese* cerca di salvare Maria. Ma arriva tardi e la trova già morta per mano di 'o *Diplomato*, insieme ad altri due giovani che aveva lasciato di guardia alla ragazza. Affranto dal dolore, *Ronni* deve trascinarselo via con la forza.

Genny tende un'imboscata ai Levante e uccide Gerlando, la moglie e la loro scorta. Lascia viva soltanto Grazia, per lasciare il messaggio del suo ritorno da riferire ai fratelli. Manda Fernando e un altro uomo a rilevare Patrizia e Michelangelo dal nascondiglio della procura, facendo uccidere la scorta. Poi li dirotta su un aereo per farli fuggire ma prima, ha un ultimo colloquio in privato con Patrizia. Le chiede se ha parlato di lui davanti a Ruggieri, durante la deposizione fatta in procura, ma lei nega. Genny non si fida, le punta una pistola contro e la uccide. Il portavoce del *Maestrale* invece elimina Michelangelo dentro l'aereo. Infine Genny si reca nel suo rifugio ove ha inizio la sua latitanza.

Quinta stagione

Latitante in un bunker a Ponticelli, sotto la stretta protezione del feroce boss Don Angelo, detto o' *Maestrale*, Genny elude la polizia alle costole e cerca allo stesso tempo di riprendersi Secondigliano dalle mani dei Levante superstiti. Durante la guerra scopre per bocca di Don Aniello, alleato di questi ultimi insieme a suo nipote o'*Diplomato*, che *Ciro Di Marzio* è ancora vivo. Lo raggiunge a Riga dopo averli uccisi entrambi e tra i due sembra l'inizio di un rapporto ritrovato. Inizierà invece una guerra dopo che Genny rivela i suoi sentimenti di abbandono e tradimento nei suoi riguardi, dopo l'episodio sulla barca che comportò la sua morte apparente, con il rimorso sulla coscienza di averlo ucciso. A nulla serve che *Ciro* lo

Durante il tragitto, Donna Nunzia e il suo autista muoiono in un agguato teso da un gruppo di uomini capeggiato da *o'Bellebuono*, vestiti da falsi poliziotti. Si salva soltanto Azzurra, che viene prelevata da quest'ultimo per poterla riunire alla sua famiglia. L'Immortale ha così tutti e tre i Savastano davanti a sé ed ha l'opportunità di ucciderli ma, preso dai sensi di colpa per aver perso in precedenza la sua di famiglia, ci ripensa e li imbarca verso la fuga in mare. I sei uomini della defunta donna Nunzia irrompono durante la partenza, e Genny lascia andare in largo a mare Azzurra e Pietro per dar man forte a Ciro contro gli aggressori. Nella sparatoria muoiono *o'Pitbull*, *o'Bellebuono*, cinque degli aggressori e infine Genny. In lacrime dopo aver dato l'addio all'amico, convinto di essere rimasto ormai da solo, Ciro viene centrato da un proiettile nel buio (presumibilmente partito dall'unico superstite degli uomini di Donna Nunzia), cadendogli accanto. I corpi che si sfiorano, l'uno accanto all'altro, vedono crollare un re e dissolvere il mito dell'*Immortale*.

Episodi

Stagione	Episodi	Prima TV
Prima stagione	12	2014
Seconda stagione	12	2016
Terza stagione	12	2017
Quarta stagione	12	2019
Quinta stagione	10	2021

Distribuzione

La prima stagione di *Gomorra* è stata trasmessa dal 6 maggio 2014 al 10 giugno 2014 su [Sky Atlantic](#) e in contemporanea su [Sky Cinema 1](#). È stata inoltre trasmessa su [Rai 3](#) nel 2015, il sabato in seconda serata (dopo la rinuncia di [LA7](#), che aveva co-prodotto la prima stagione, per poi abbandonare il progetto), con però alcune scene censurate.

A marzo del 2014 la serie era già stata venduta in più di cinquanta paesi tra cui Germania ([Sky Deutschland](#)), Francia ([Canal+](#)), Scandinavia ([HBO Nordic](#)), Regno Unito ([Sky](#)), America Latina (HBO Latin America), Stati Uniti d'America ([The Weinstein Company](#))^[6] e Israele (HOT), Mongolia (Supervision).^[7]

Il 22 settembre 2014 la serie arriva anche nelle sale cinematografiche italiane.^[8]

Nel giugno 2015 la distribuzione raggiunge un totale di 113 paesi i quali, in virtù del successo della prima stagione, hanno acquistato anche la seconda.^[9]

La seconda stagione della serie è stata trasmessa a partire dal 10 maggio 2016 fino al 14 giugno 2016 su Sky Atlantic e in contemporanea su Sky Cinema 1. La seconda stagione viene poi trasmessa in chiaro su [Rai 3](#) dal 31 marzo 2017 al 5 maggio 2017, il venerdì in prima serata.

La terza stagione è stata trasmessa in prima visione su Sky Atlantic e Sky Cinema 1 dal 17 novembre al 22 dicembre 2017, con due episodi settimanali. Il 14 e 15 novembre vengono proiettati al cinema il primo e il terzo episodio.

La quarta stagione è stata trasmessa in prima visione sui canali Sky Atlantic e Sky Cinema 1 dal 29 marzo 2019 al 3 maggio 2019 con due episodi settimanali.



assunto la responsabilità dell'omicidio di Carmela, sorella di *Sanguelù*. In seguito si scoprirà che è riuscito a sopravvivere e che grazie all'aiuto di Don Aniello Pastore è riuscito a rifarsi una nuova vita a Riga; ma non appena Genny scopre che è vivo, lo raggiunge e lo rinchiude in un gulag. Ciò lo spinge a ritornare a Napoli e a vendicarsi avviando una sanguinosa guerra contro lo stesso amico-nemico Genny e riuscendo a vincerla. Viene ucciso insieme a quest'ultimo dagli uomini di Nunzia Carignano.

Pietro Savastano

Pietro Savastano (stagioni 1-2, guest 3), interpretato da Fortunato Cerlino. È il capo della cosca dei Savastano nonché padre di Genny. Nella prima stagione viene recluso in regime di 41-bis ma successivamente riesce ad evadere. Viene ucciso alla fine della seconda stagione da *Ciro* per vendicare la figlia Maria Rita, uccisa su suo ordine per ritorsione. Durante la seconda stagione diventa rivale di suo figlio, ritenuto indegno di comandare il clan al punto da ostacolarlo fisicamente, e instaura una relazione con Patrizia, inizialmente sua spia e referente.

Immacolata Savastano

Immacolata Savastano (stagione 1), interpretata da Maria Pia Calzone. È nota prevalentemente come Imma Savastano. È la moglie di Don Pietro nonché madre di Genny. Dopo l'arresto del marito e la partenza del figlio per l'Honduras assume le redini del clan, entrando però in conflitto con Genny quando questi torna dal Sud America deciso a prendere il posto del padre. Viene uccisa in un attentato organizzato da *Ciro* mentre tentava un'ultima mediazione per salvare il clan.

Salvatore Conte

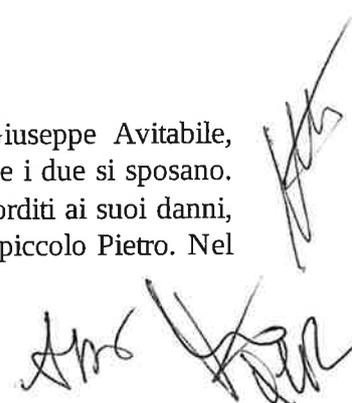
Salvatore Conte (stagioni 1-2), interpretato da Marco Palvetti. È il capo del clan rivale dei Savastano, da cui inizialmente subisce pesanti perdite tanto da dover fuggire in Spagna, ma poi riesce a diventare il padrone incontrastato della malavita di Secondigliano. Scaltro, molto religioso e con un forte legame con la madre, nella seconda stagione instaura una relazione con Nina, una cantante transessuale, che viene poi interrotta. Insieme ai suoi sgherri *Principe* e *Mulatto* intrappola *Ciro* al termine di una processione per assassinarlo, ma all'ultimo momento viene assassinato lui al posto dell'Immortale, che diventa il nuovo capo dell'Alleanza dopo la sua morte.

Malammore

Malammore (stagioni 1-3), interpretato da Fabio De Caro. È il più fedele degli uomini di Don Pietro, suo braccio destro e zio di Patrizia. Dopo l'arresto del boss si oppone all'ascesa di Genny dopo la morte della madre e subisce un attentato da parte di *'o Track* a cui sfugge. Libererà Don Pietro dal carcere e metterà su una nipote Patrizia al suo servizio come informatrice. A seguito del passaggio di *'o Cardillo* e *Capa 'e Bomba* con i Savastano e la morte di *'o Mulatto*, esegue su ordine di don Pietro gli omicidi di *'O Zingariello* e della figlia di *Ciro* Maria Rita. Viene ucciso all'inizio della terza stagione da *Ciro*, con la complicità di Genny, per vendicare Maria Rita.

Azzurra Avitabile

Azzurra Avitabile (stagioni 2-5), interpretata da Ivana Lotito. Figlia del boss Giuseppe Avitabile, intraprende una relazione con Genny e rimane incinta; sul finale della seconda stagione i due si sposano. Azzurra verrà allontanata dal marito da suo padre, quando questo scoprirà dei raggiri orditi ai suoi danni, per poi riuscire a tornarvi assieme e cambiare vita andando a Londra con Genny e il piccolo Pietro. Nel



Secondigliano e minacciando di ucciderlo se proverà a riavvicinarsi a loro. Insieme ai Confederati organizzerà un finto scambio con Gennaro per restituire la moglie e il figlio, con l'intento di uccidere il primo, ma il suo piano verrà sovvertito e troverà la morte, per mezzo di una bomba piazzata da Ciro.

Enzo Villa

Enzo Villa, detto *Sanguèblù* (stagioni 3-5), interpretato da Arturo Muselli. Rampollo di una delle più importanti e storiche famiglie camorristiche del centro di Napoli all'epoca guidata dal nonno, detto *'o Santo*, poi caduto in disgrazia; assieme al suo gruppo di sodali si allea con Ciro, Genny, *Scianel* e Patrizia per riconquistare il potere e il prestigio perduti. Riuscirà nel suo intento e otterrà il dominio assoluto su Forcella, ma durante la celebrazione della sua vittoria egli è intenzionato ad uccidere Genny, sebbene Ciro impedirà che ciò accada prendendosi la responsabilità dell'omicidio di Carmela e quindi Enzo ordinerà a Genny di uccidere Ciro, per vendicare sua sorella. Dopo la morte di *'o Topmodel* Enzo si ritroverà in difficoltà, molti compagni lo tradiranno e si alleeranno segretamente con i Capaccio per conquistare Forcella, riuscendo nell'intento. Durante la faida perderà perfino la sua fidanzata Maria. Nella quinta stagione, durante la guerra tra il clan di Ciro Di Marzio e dei Savastano, *Sanguèblù* viene catturato da *Canzuncella* e *'o Munaciello*, sotto ordini di Genny, per poi essere brutalmente massacrato da quest'ultimo. Viene successivamente riconsegnato in fin di vita a Ciro, che soffocandolo pone fine alla sua agonia.

Elia Capaccio

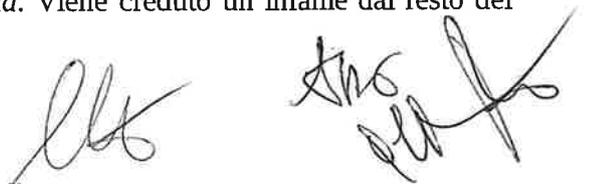
Elia Capaccio, detto *'o Diplomato* (stagioni 3-5), interpretato da Andrea Di Maria. Capo camorra di Napoli Centro assieme a suo fratello *'o Crezi*. Sono i nipoti di Don Aniello Pastore da cui ereditano il clan e quindi nuovi membri dei Confederati. Dopo l'assassinio di suo fratello decide di dare la caccia ad Enzo per vendicarsi. In seguito, lui e i suoi sgherri uccideranno Maria e i suoi protettori per non avergli rivelato dove si trova il suo nemico. Muore ucciso da Genny con un colpo di pistola in testa davanti agli occhi dello zio Don Aniello, dopo un agguato organizzato insieme ai Levante per eliminare il boss di Secondigliano, ma che si rivelerà poi una trappola per se stesso.

Ferdinando Capaccio

Ferdinando Capaccio, detto *'o Crezi* (stagioni 3-4), interpretato da Carlo Caracciolo. Membro dei Confederati e fratello di *'o Diplomato*. Sostiene insieme al fratello e *'o Sciarment* di eliminare Enzo e ci proverà subendo però la perdita di uomini e armi. In seguito insieme al fratello si ribella a *'o Stregone* uccidendolo nella sua casa. Viene ucciso da Enzo *Sanguèblù* dopo essere stato torturato dagli uomini di quest'ultimo e rivelato poi a Patrizia che i Levante vogliono essere i capi di Secondigliano sbarazzandosi di lei.

Valerio Misano

Valerio Misano, detto *'o Vucabulà* (stagioni 3-4), interpretato da Loris De Luna. Ragazzo benestante, residente a Posillipo, nella Napoli bene, entrerà in contatto con Enzo e verrà risucchiato dal mondo della malavita organizzata, dalla quale è fortemente attratto. Diventerà il braccio destro di Enzo e dopo aver parlato con uno dei fratelli Capaccio esorta Enzo a sbarazzarsi di Genny. Entrerà in contrasto con Enzo e, dopo la morte di *'o Topmodel*, un membro del clan, prenderà, insieme ad alcuni altri membri del suo clan, accordi con i fratelli Capaccio per scatenare una guerra contro Secondigliano, all'insaputa di Enzo. Si scopre poi che era una finzione per scoprire il nome di chi c'era dietro al sequestro del carico di droga. Da tempo dava ragione a Nicola, che sospettava di qualche infame all'interno dell'alleanza che i Levante vogliono far saltare. Attraverso uno smartphone voleva registrare le conversazioni dell'incontro per riferire poi tutto a *Sanguèblù*. Tuttavia viene tradito e ucciso da *'a Golia*. Viene creduto un infame dal resto del



Francesco Levante, detto Ciccio (stagioni 4-5), interpretato da Gennaro Apicella. Terzogenito di Don Gerlando e braccio armato della famiglia Levante, molto legato al padre del quale esegue gli ordini in maniera minuziosa. È protagonista di un agguato contro Enzo *Sanguelù* nelle Vele di Scampia, il quale si scopre poi essere una trappola. Viene ucciso assieme a Saro da 'o *Maestrale*, 'o *Jaccio* e Raffaele.

Grazia Levante

Grazia Levante (stagioni 4-5), interpretata da Claudia Tranchese. È la figlia minore del capo-clan Gerlando Levante e quindi l'unica sorella di Michelangelo, Francesco e Saro Levante. Soggiogata insieme alla madre al rigido potere patriarcale della sua famiglia, è l'unica Levante ad accettare di buon occhio la moglie di suo fratello Michelangelo, Patrizia. Stretta alleata di Michelangelo anche nel tentativo di salvare Patrizia, facendola arrestare. Resta l'unica superstite della strage compiuta dagli uomini di suo cugino Genny, nella quale perde i genitori. Genny le affida quindi il delicato incarico di rivelare ai suoi fratelli che lui è tornato. Viene salvata da 'o *Munaciello* dall'assalto di 'o *Maestrale*, ma muore per sua stessa mano dopo aver dichiarato apertamente di disprezzarlo.

Angelo 'o Maestrale

Angelo 'o *Maestrale* (stagione 5), interpretato da Mimmo Borrelli. È il feroce boss di Ponticelli che si rivelerà fondamentale per la guerra di Genny contro i Levante e per permettergli di riprendersi Secondigliano. Uomo d'onore, sempre fedele alla parola data, rimane al fianco del boss anche durante le difficoltà nella guerra con Ciro nonostante la moglie Luciana lo spinge di schierarsi sul fronte opposto quando ella assapora in Genny odor di sconfitta. Entra così in forte contrasto con la moglie. Cionostante la salva in segreto quando gli viene ordinato da Genny di ucciderla, a seguito di un raggio organizzato a suo danno scoperto grazie ad Azzurra. Ma i fratelli Maccauro, messi alle sue costole in segreto dal boss, scoprono la verità su Luciana ancora viva e Federico, il maggiore dei due fratelli, lo ricatta ad uccidere Genny, quando ha già perso la guerra contro *l'Immortale*, per non rivelare la verità riguardo alla moglie e venire eliminati entrambi. Si decide a passare dalla parte di Ciro Di Marzio dopo esser messo a corrente, sempre su informazioni di 'o *Munaciello*, della fuga segreta di Genny per lui e la sua famiglia. Trova però la morte a tradimento per mano de *l'Immortale* dopo averlo condotto in casa dei Maccauro e avergli fatto conoscere attraverso 'o *Munaciello* l'ubicazione della casa famiglia ove è nascosto il piccolo Pietro.

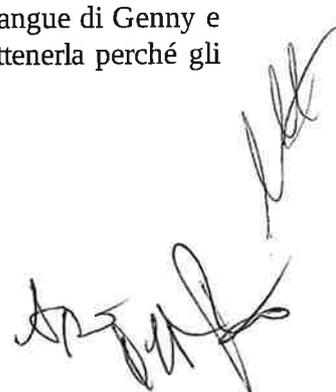
donna Luciana

donna Luciana (stagione 5), interpretata da Tania Garribba. È la moglie di 'o *Maestrale*, donna dall'aspetto minuto ma con un carattere feroce al pari del marito e un'intelligenza astuta e raffinata. Viene uccisa da 'o *Bellebbuono*.

Nunzia Carignano

Nunzia Carignano (stagione 5), interpretata da Nunzia Schiano. È la moglie di 'o *Galantommo*, donna fiera e infaticabile, che come un'ombra silenziosa veglia sul marito anche quando è in disaccordo con le sue scelte. Porta con dignità e discrezione il lutto per la perdita del figlio, che ancora giovane morì di un male incurabile. Nel corso dei sanguinosi eventi, dopo il decesso di suo marito, lei brama il sangue di Genny e della moglie e del figlio più di tutto, per ottenere la vendetta, tuttavia, non riesce ad ottenerla perché gli uomini di Ciro la uccidono in un posto di blocco fasullo.

Federico Maccauro



- Lino *Centocapelli* (stagione 1), interpretato da Carlo Guitto. È un sodale dei Savastano. Viene ucciso durante un agguato a Salvatore Conte.
- Pino (stagione 1), interpretato da Carmine Battaglia. È uno dei *Giovani* membri del clan Savastano. Dopo il funerale di Donna Imma riesce a uccidere 'o Baroncino. Resta ucciso assieme a 'o Pop in un agguato teso dagli uomini di Conte.
- 'o Pop (stagione 1), interpretato da Emanuele Vicorito. È uno dei *Giovani* affiliati della cosca dei Savastano. Dopo il funerale di donna Imma riuscirà ad uccidere Carlucciello. Resta ucciso assieme a Pino in un agguato teso dagli uomini di Conte.
- Tonino *Spiderman* (stagione 1), interpretato da Alessio Gallo. È uno dei *Giovani* fedelissimi dei Savastano, nipote di Carlucciello 'o *Pisciavindolo*; mentre 'o *Track* tortura *Zecchinetta*, egli decide di estorcergli delle informazioni su Conte. Viene ucciso per ritorsione e vendetta dal suo stesso zio, mentre stava facendo un giro sulla moto.
- Danielino (stagione 1), interpretato da Vincenzo Sacchettino. È un giovanissimo meccanico, affascinato dal mondo della camorra; ignaro dei meccanismi e delle trame di potere, è facilmente manovrato da Ciro Di Marzio per uccidere Tonino Russo, un uomo fidato di Conte, creando una frattura enorme nel mondo della malavita napoletana. Finisce ucciso da Conte, non prima di avergli rivelato il nome del suo mandante (come se non bastasse, perde anche la sua giovane fidanzata per colpa di Ciro, che aveva perfino mandati i suoi sgherri a dargli la caccia).
- Massimo (stagione 1), interpretato da Domenico Balsamo. Fratello di Danielino e autista personale di Salvatore Conte. Dopo aver visto uccidere il fratello da quest'ultimo, muore durante la fuga, ferito gravemente dai colpi di arma da fuoco del capocamorra.
- Franco Musi (stagione 1), interpretato da Antonio Zaverri. È il commercialista fidato dei Savastano, a cui affida il compito di riciclare i proventi illeciti. Molto legato a sua moglie Gaia (anche se la tradisce con una ragazza più giovane) e alla figlia di questa, Perla (da lui considerata come fosse figlia sua). Sfrutta la sua posizione per tentare un affare con gli ultimi investimenti del clan, ma questa azione gli costerà la vita.
- Gaia Musi (stagione 1), interpretata da Annamaria Malipiero. È la moglie del commercialista Franco Musi, ignara delle attività illecite in cui è coinvolto il marito.
- Perla (stagione 1), interpretata da Matilde Gioli. È la figlia di Gaia, moglie del commercialista Franco Musi, alla quale è molto legato, amata come se fosse sua figlia naturale.
- Eremenko (stagione 1), interpretato da Rinat Khismatouline. È un capo della mafia russa che opera a Barcellona. Ciro Di Marzio verrà costretto da Salvatore Conte a trattare con lui per la divisione dei proventi di una speculazione edilizia.
- Salvo Nunziata (stagione 1), interpretato da Michelangelo Dalisi. È un informatore di Pietro Savastano, incaricato da quest'ultimo di trovare informazioni sul membro del clan colpevole di aver effettuato la soffiata sul carico di cocaina proveniente dall'Honduras.
- Augusto Parisi (stagione 1), interpretato da Rosario D'Angelo. È il capocamorra di Casavatore. Dopo che Genny scrive su tutti i muri di Casavatore insulti al boss e alla città stessa, pretende, per risolvere la questione, di umiliare il giovane Savastano facendogli cancellare tutte le scritte dai muri del paese. Don Pietro profondamente offeso dalla sua pretesa ne ordina l'uccisione che avverrà per mano di *Malammore* e *Zecchinetta* mentre era in compagnia della sua amante.
- *Pasqualino* (stagione 1), interpretato da David Power. È un giovane ragazzo tossicodipendente finito detenuto presso il carcere di Poggioreale a causa di una rapina ad una gioielleria di Mergellina. Entrato in prigione sotto la protezione di Pietro Savastano, immediatamente dopo al suo arresto, si suiciderà impiccandosi la notte successiva alla sua condanna giudiziaria.
- Antonio (stagione 1), interpretato da Francesco Murolo. È un vecchio amico di Pietro Savastano, detenuto presso il carcere di Poggioreale.
- Rino (stagione 1), interpretato da Tommaso Palladino. È un poliziotto penitenziario in servizio presso il carcere di Poggioreale, fedele di Pietro Savastano, lo aiuta, durante la

Ang

PK

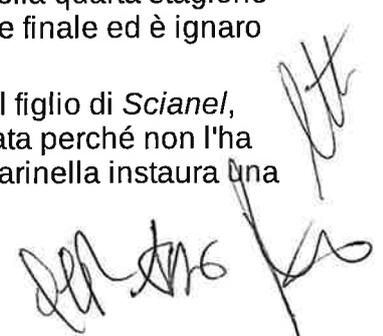
guardie e sopravvive all'attentato di Salvatore Conte. Nella seconda stagione si è dissociato da Genny creando un nuovo clan con i *Ragazzi del Vicolo* e passando poi dalla parte degli Scissionisti, ma verrà ucciso da Domenico, successivamente annegato per ordine di *Scianel*, la quale assisterà alla sua esecuzione.

- Rosario Ercolano, detto 'o *Nano* (stagioni 1-2), interpretato da Lino Musella. È il migliore amico e braccio destro di *Ciro Di Marzio*. Sospetta apertamente del doppiogioco di 'o *Principe*, subendone poi la vendetta. Viene ucciso da alcuni sicari assoldati da Don Pietro per creare tensioni tra gli Scissionisti davanti agli occhi di sua moglie e sua figlia. La sua morte farà sì che *Ciro* entri in guerra con i Savastano.
- Deborah Di Marzio (stagioni 1-2), interpretata da Pina Turco. Moglie di *Ciro* e madre di *Maria Rita*, viene uccisa dal marito perché sospetta che la donna possa divenire collaboratrice di giustizia.
- *Maria Rita Di Marzio* (stagioni 1-2), interpretata da Claudia Veneziano. Figlia di *Ciro* e *Deborah Di Marzio*. Viene crudelmente uccisa alla fine della seconda stagione da *Malammore* su ordine di *don Pietro Savastano*, che tramite vendetta trasversale vuole così vendicare la moglie donna *Imma*.
- *Lorenzo 'o Pitbull* (stagioni 1-2,5), interpretato da Vincenzo Fabricino. È un affiliato alla famiglia dei Savastano, amico di *Ciro Di Marzio*. In seguito alla disfatta degli Scissionisti abbandonerà Napoli per sempre come hanno fatto alcuni dei vecchi sgherri di *Ciro*. Ritorna nella quinta stagione al fianco di *Ciro* stesso dopo aver appena scontato una pena nel carcere di Poggioreale per motivi sconosciuti ed appoggiarlo nella guerra contro *Genny*. Viene ucciso nella stessa imboscata che avviene nella spiaggia di notte in cui perderanno la vita anche *Bellebbuon*, *Gennaro Savastano* e *Ciro di Marzio*.
- *Capa 'e Bomba* (stagioni 1-3), interpretato da Giovanni Buselli. È uno dei *Giovani* membri della cosca dei Savastano. Partecipa all'agguato contro le vecchie guardie, tentando di eliminare, insieme a 'o *Flipper*, *Ciro Di Marzio*, fallendo ma sopravvive all'attentato di *Salvatore Conte*. Crea insieme a 'o *Track* il clan dei *Ragazzi del Vicolo* e con la morte di quest'ultimo ne diventa il capo insieme a 'o *Cardillo*, schierandosi con *Don Pietro Savastano* nella guerra contro *Ciro* e si salva da un agguato degli Scissionisti con la sua famiglia. Viene ucciso dagli scagnozzi di *Giuseppe Avitabile* durante uno scambio che si rivela una trappola.
- *Carmeniello 'o Cardillo* (stagioni 1-3), interpretato da Christian Giroso. È uno dei *Giovani* membri dei Savastano. Partecipa all'agguato della vecchia guardia uccidendo i fratelli *Vitale* e si salva dall'attentato di *Salvatore Conte*. All'inizio è restio a fondare una nuova paranza, ma poi gli si associa. Dopo la morte di 'o *Track* diventa il capo dei *Ragazzi del Vicolo* con *Capa 'e Bomba* e si schierano con *Don Pietro Savastano* contro *Ciro* ed è probabile che lui sia l'artefice dell'omicidio di 'o *Mulatto*. Insieme a *Capa 'e Bomba* muore per mano degli scagnozzi di *Giuseppe Avitabile*.
- *Avvocato dei Savastano* (stagioni 1,5), interpretato da Saverio Mattei. È il legale di *Don Pietro* prima cercando di tirarlo fuori dal carcere e di *Genny* poi quando è ricercato.
- *Aniello Pastore* (stagioni 2-5), interpretato da Nello Mascia. È un vecchio boss di una cosca camorristica operante nella zona centrale di *Napoli* e alleato di *Giuseppe Avitabile*. Si rifornisce della cocaina di *Genny* attraverso *Giuseppe*. Inoltre fa da garante nell'incontro a Trieste tra *Ciro* e *Genny* e, dopo la pace, continua i suoi affari con *Genny* e *Don Giuseppe Avitabile*. Dopo la loro alleanza partecipa al matrimonio tra *Azzurra* e *Gennaro* sfruttando l'occasione per parlare di affari. Membro dei Confederati, lascerà il suo potere ai suoi nipoti, i fratelli *Elia* e *Ferdinando Capaccio*. Successivamente salva *Ciro Di Marzio* dal coma causato dal proiettile sparato nel petto di quest'ultimo da *Genny*, per poi offrirgli una vita nuova lontano da *Napoli*. Viene ucciso nella sua casa da *Genny*, il quale lo colpisce ripetutamente alla testa col calcio della sua pistola, non prima di avergli rivelato che *Ciro* era ancora vivo.
- 'o *Zingariello* (stagione 2), interpretato da Gianluca Di Gennaro. Figlio di 'o *Zingaro* e nipote di 'o *Fringuello*, questi due *Vecchi* membri del clan Savastano, uccisi dagli scagnozzi di



collaboratrice di giustizia, dopo aver cercato di far uccidere suo marito dai *Ragazzi del Vicolo*.

- Angelo Sepino (stagione 2), interpretato da Vincenzo Nemolato. È un giovane criminale che si rende protagonista di una rapina ai danni dell'Alleanza e, verosimilmente due, ai danni di *Scianel*. Proprio quest'ultima, una volta scoperta la sua identità tenta di farlo bruciare vivo, ma viene salvato all'ultimo momento da *Ciro* e da *'o Principe* che lo lasciano vivere in cambio del nome di colui che gli ha commissionato le rapine. Tempo dopo diverrà un uomo di fiducia di *'o Principe* stesso, che tradirà sotto minaccia dei Savastano. Una volta scoperto da *Ciro Di Marzio* verrà risparmiato da quest'ultimo a patto che lasci con la sua compagna incinta Napoli per sempre.
- *Angioletto* (stagione 2), interpretato da Arturo Sepe. È un soldato di *Pietro Savastano*, viene ucciso durante la faida per il controllo di una piazza di spaccio da *'o Track*.
- Raffaele Magliocca, detto *Lelluccio* (stagione 2), interpretato da Vincenzo Pirozzi. È il figlio di *Scianel*, marito di *Marinella*. Uscito dal carcere dopo aver scontato una condanna a 7 anni, viene reintegrato dalla madre negli affari dell'Alleanza, mettendosi di fatto in contrasto con i *Ragazzi del Vicolo*, che gli tendono un agguato, fallito solo grazie ad un posto di blocco della polizia. Sfugge poi ad un secondo agguato, ordito dagli stessi avversari con la complicità di *Marinella*, desiderosa di vendicarsi della morte dell'amante. Dopo l'arresto della madre passa con *Ciro Di Marzio*. Dopo la morte di *'o Mulatto* e di *'o Zingariello*, i *Ragazzi del Vicolo*, sfruttando un ascensore per montare le luci, lo uccidono insieme a tutti i suoi soldati nel suo appartamento.
- Tommaso Natale (stagioni 2-3), interpretato da Luigi Pisani. È il braccio destro di *Giuseppe Avitabile*. Suo fratello, *Alfredo*, per sbaglio uccide un funzionario pubblico che doveva solo minacciare per ordine di don *Giuseppe*. *Genny* coglie l'occasione, fa una telefonata anonima alla polizia e fa arrestare *Alfredo*, il quale confesserà che don *Giuseppe Avitabile* sia il mandante, facendolo a sua volta arrestare. *Tommaso* avverte in seguito *Genny* che suo fratello si è impiccato in cella, facendo cadere le accuse contro il suo boss. Continuerà a lavorare per *Avitabile* morendo però mentre cerca di uccidere *Azzurra* e *Pietro* per mano di *Patrizia*.
- *Fernando* (stagioni 2-5), interpretato da Gianni Spezzano. È un soldato di *Ciro*, spesso funge anche da sua guardia del corpo assieme a *'o Pitbull*. Dopo la morte di don *Pietro* rivelerà, sotto minaccia, a *Malammore* del trasferimento di *Ciro* all'estero. Più tardi scapperà da Napoli per poi ritornarci sotto il servizio di *Genny*. Su ordine di quest'ultimo ucciderà due poliziotti, poi assisterà alla morte di *Michelangelo Levante* e *Patrizia*, uccisi rispettivamente da *Raffaele* e *Genny*. Viene usato da *Genny* come infiltrato nel gruppo di *Sanguelù* e *Ciro*, ma viene ucciso e torturato da quest'ultimo per aver scoperto il doppiogioco.
- *Domenico* (stagioni 2-3), interpretato da Francesco Verde. È la guardia del corpo di *Scianel*, sarà lui ad uccidere *Mario Cantapane* e *'o Track*. Morirà in seguito al tradimento da parte dei Confederati verso *Scianel* con un colpo alla testa.
- *Sergio* (stagioni 2-3), interpretato da Luca Varone. È un soldato al comando di don *Pietro Savastano* dopo la sua evasione. Esce di scena misteriosamente.
- *'o Puledro* (stagioni 2-3), interpretato da Giovanni Rienzo. È un soldato al comando di *Pietro Savastano* dopo la sua evasione, spesso accompagna *Malammore*. Esce di scena misteriosamente.
- *'o Boxer* (stagioni 2), interpretato da Giuseppe Fonzo. È uno dei soldati di *Pietro Savastano* dopo la sua evasione. Viene ucciso da *'o Track*.
- *'a Zeppola* (stagioni 2-4), interpretato da Pasquale Russo. È uno dei soldati di *Pietro Savastano* dopo la sua evasione. Esce di scena misteriosamente, ma nella quarta stagione ritornerà al servizio di *Genny* su sua richiesta. Non appare nella stagione finale ed è ignaro se sia ancora vivo.
- *Marinella* (stagioni 2-3), interpretata da Denise Capezza. È la moglie del figlio di *Scianel*, *Lelluccio Magliocca*, nonché sua assistente, da lei costantemente umiliata perché non l'ha mai gradita. Nel corso della serie, mentre il marito si trova in prigione, *Marinella* instaura una



- *Restenente* (stagione 3), interpretato da Gabriele Guerra. È un uomo di 'o *Sciarmant*. Viene ucciso da *Sanguablù*.
- Lucio Galori (stagione 3), interpretato da Bruno Tramice. È un lavoratore assunto da Nicola. Su ordine di Genny verrà ucciso da *Sanguablù*, davanti agli occhi del figlio.
- *Catenella* (stagione 3), interpretato da Sergio Celoro. Trafficante d'armi che si occupa dell'acquisto di armi per conto dei fratelli Capaccio, viene catturato dai *Talebani* grazie al tradimento di *Cocò*, un suo contatto. Successivamente verrà costretto sotto minaccia di morte della sua famiglia a svelare i depositi di armi dei Capaccio. Dopo aver rivelato i luoghi, viene freddato da *Sanguablù*.
- *Cocò* (stagione 3), interpretato da Raimondo d'Andrea. È un trafficante d'armi in affari con *Catenella*. Venderà quest'ultimo ai *Talebani* dicendogli di incontrarlo per fare un finto affare in un posto, dove invece lo stesso *Catenella* troverà gli uomini di *Sanguablù* che lo cattureranno.
- Carmela Villa (stagione 3), interpretata da Angela Ciaburri. Sorella di Enzo, gestisce una pizzeria a Forcella ed è desiderosa di vendetta per la sua famiglia. Dopo un'iniziale perplessità appoggerà il fratello per la riconquista del quartiere, a patto che il figlio Cosimo non venga coinvolto in alcun modo nella vita da criminale. Viene uccisa su ordine di Genny, facendo credere a Enzo che il mandante fosse 'o *Sciarmant*, inducendolo a scatenare la guerra contro i Confederati.
- Cosimo (stagione 3), interpretato da Domenico Cuomo. È il figlio di Carmela e il nipote di *Sanguablù*.
- *Ronni* (stagioni 3-5), interpretato da Roberto Olivieri. Membro dei *Talebani*, è uno degli uomini più importanti della cosca. Dopo il rapimento del piccolo Pietro Savastano e agli accordi con i Capaccio, insieme a 'o *Cantonese* non rispetta i patti vendendo droga fuori dal giro e viene ucciso apparentemente da Genny ma in seguito si scoprirà che si è salvato grazie a un giubbotto antiproiettile dato da Enzo e *Ciro*. Lui e 'o *Bellebbuono* sono i compagni più fidati di *Sanguablù*. Uccide 'a *Golia* per conto di quest'ultimo dopo aver scoperto il suo doppiogioco con i Capaccio attraverso la lettera che Valerio aveva lasciato prima di morire. Accompagna poi *Sanguablù* nell'agguato organizzato insieme a Michelangelo e Patrizia contro Gerlando Levante, ma lo mancano per pochi secondi, fallendo nel tentativo di eliminarlo. Durante la faida tra Genny e *Ciro*, viene sgozzato e ucciso dai fratelli Maccauro.
- 'o *Bellebbuono* (stagioni 3-5), interpretato da Alessandro Palladino. Membro del clan di Enzo, di cui è uno dei componenti più importanti. Sarà uno dei pochi a rimanere fedele a Enzo del quale è diventato, dopo la morte di Valerio, il secondo in comando, in seguito con la morte di Enzo rimane l'ultimo membro del vecchio clan di Forcella in vita. Viene ucciso nella stessa imboscata che avviene nella spiaggia di notte in cui perderanno la vita anche *pittbull*, *Gennaro Savastano* e *Ciro di Marzio*.
- *Eliuccio* (stagioni 3-4), interpretato da Eugenio Marzella. È un soldato del clan di Enzo. Morirà durante l'assalto di 'o *Crezi* e i suoi soldati nel tentativo di proteggere il quartiere assieme a 'o *Frisbi*.
- 'o *Frisbi* (stagioni 3-4), interpretato da Marcello Gravina. È un soldato del clan di Enzo. Morirà durante l'assalto di 'o *Crezi* e i suoi soldati nel tentativo di proteggere il quartiere assieme a *Eliuccio*.
- 'o *Selfi* (stagioni 3-4), interpretato da Livio Cori. È un soldato dei *Talebani*. Rimarrà sempre fedele ad Enzo. Viene ucciso da 'o *Diplomato*.
- Signor Misano (stagioni 3-4), interpretato da Pierluigi Cuomo. È il padre di Valerio.
- Antonello 'o *Cantonese* (stagioni 3-5), interpretato da Mariano Coletti. Soldato dei *Talebani* e amico di *Ronni*. Con quest'ultimo cerca di continuare lo spaccio a discapito dei patti con i Capaccio. Viene apparentemente ucciso da Genny invece sopravvive grazie all'intervento di *Ciro* e Enzo. Con *MMA* e 'a *Golia* tradisce il clan di Forcella collaborando con 'o *Diplomato*. Spinge molti uomini del clan a passare con quest'ultimo. Tradisce a sua volta 'o

- Ilya Kurianov (stagione 5), interpretato da Viktor Ferin. È un trafficante russo, amico di Dimitri. Tratta di affari in segreto con Genny, nonché la cattura di Ciro Di Marzio che verrà poi mandato in prigionia in un gulag. Muore per mano dell'*Immortale* una volta che questi vi riesce ad evadere.
- Dimitri (stagione 5), interpretato da Anatolij Fecins. Ex sodale di Yuri Dobeshenko, boss malavitoso russo ucciso nel film spin-off *L'immortale* in collaborazione sottobanco con Ciro Di Marzio. Presenta a quest'ultimo e a Genny il boss Ilya Kurianov, per un nuovo carico di droga da inviare in terra lettone. Trova la morte ad accordi presi all'uscita del casinò ove si tenevano le trattative, in un agguato organizzato di nascosto tra Genny e Kurianov che vede poi la cattura di Ciro.

Colonna sonora

 *Lo stesso argomento in dettaglio: Gomorra - La serie (colonna sonora).*

La colonna sonora originale dell'intera serie è dei Mokadelic.

Questi i principali brani presenti nelle varie stagioni:

- Mokadelic - Black Patrol
- Mokadelic - Ciro's Solitary Thoughts (Gomorra La Serie 5)
- Mokadelic - Crowded Explosion
- Mokadelic - Doomed to Live (brano finale di tutti gli episodi)
- Mokadelic - Doomed to Live - Long Time Ago (Gomorra La Serie 5)
- Mokadelic - Drug Crash
- Mokadelic - Dust Ring
- Mokadelic - Easy Father
- Mokadelic - Kickback
- Mokadelic - Latent Faults
- Mokadelic - London Conspiracy
- Mokadelic - Newlywed
- Mokadelic - No Way Out (Gomorra La Serie 4)
- Mokadelic - Nothing to Be Gained
- Mokadelic - Ray of Hope
- Mokadelic - Right to the Edge
- Mokadelic - Rubber (Gomorra La Serie 4)
- Mokadelic - Secret Love Corner
- Mokadelic - Showdown
- Mokadelic - Stoke the Baptism of fire
- Mokadelic - The Den (Gomorra La Serie 4)
- Mokadelic - Tragic Vodka
- Mokadelic - Underground Venom
- Mokadelic - Vacuum
- Mokadelic - We Will Vote
- Mokadelic - Wild and Savage

Altre musiche all'interno degli episodi:

- Alessio - Ancora noi (Gomorra La Serie 1)
- Alessio - Perché Ti Amo (Gomorra La Serie 1)
- Anthony - E Chiamalo (Gomorra La Serie 1)
- Asaf Avidan & The Mojos - One Day / Reckoning Song Wankelmut Remix (Gomorra La Serie 1)
- Asaf Avidan & The Mojos - Reckoning Song (Gomorra La Serie 1)
- Bandog - Sulo cu l'anema (Gomorra La Serie 5)
- Cinzia Oscar - Nun Sò Na Bambola (Gomorra La Serie 2)
- Co'Sang – Fin Quanno Vai 'n Cielo (Gomorra La Serie 1)
- Co'Sang – Int'o Rione (Gomorra La Serie 1)
- Co'Sang – Povere Mmano (Gomorra La Serie 1)
- El Barrio feat Michele Sbam - Ce pienz (Gomorra La Serie 4)
- Enzo Dong - Secondigliano Regna (Gomorra La Serie 2)
- Francesco Da Vinci - Nun passa maje (Gomorra La Serie 4)
- Francesco Da Vinci - Sulo lo (Gomorra La Serie 4)
- Franco Ricciardi feat. Lucariello - Te sento (Gomorra La Serie 5)
- Franco Ricciardi - Si ce staje (Gomorra La Serie 5)
- Franco Ricciardi - Ammore Senza Core (Gomorra La Serie 4)
- Franco Ricciardi - Madama Blu (Gomorra La Serie 4)
- Franco Ricciardi feat. Ntò - Malammore (Gomorra La Serie 3)
- Franco Ricciardi - Capisce a Me (Gomorra La Serie 4)
- Franco Ricciardi - Uommene (Gomorra La Serie 2)
- Gino Apredda - Con i Tuoi Baci
- Gino Apredda feat. Anna Fiorillo - Gelosia
- Giuliano Desideri - Mai
- Ivan Granatino feat. Franco Ricciardi – 'A Storia e Maria (Gomorra La Serie 1)
- Ivan Granatino & D-Ross - Tutto Apposto (Gomorra La Serie 4)
- Ivan Granatino - L'addore forte d'o mare (Gomorra La Serie 5)
- Ivan Granatino - Napule Allucca (Gomorra La Serie 5)
- Livio Cori - Surdat
- Lonnie Donegan - Virgin Mary (Gomorra La Serie 4)
- Lucariello - Killer (Gomorra La Serie 3)
- Lucariello & Raiz - Aria (Gomorra La Serie 5)
- Luchè - O' Primmo Ammore (Gomorra La Serie 2)
- Luchè - È Sord (Gomorra La Serie 4)
- Marsica - Se Ti Perdo
- Moderup feat. Shada San - Faccio e spendo (Gomorra La Serie 5)
- Nico e i suoi Desideri - Senza Ce Pensà
- Ntò feat. Palù - 'O Carusiello (Cunt 'sti sord)
- Ntò feat. Palù - Numero 9
- Ntò feat. Palù - Vita Violenta
- Ntò feat. Speaker Cenzou & El Koyote - Chi Trase, Chi Jesce
- Ntò feat. Lucariello – Nuje vulimme 'na speranza (Sigla di chiusura della serie)
- Ntò feat. Lucariello & Roberta Roman – Nuje vulimme 'na speranza T4NO (Gomorra La Serie 5)
- O'lank - Figli di un bronx minore (Gomorra La Serie 5)

9. [^] [Sky Atlantic | Sky TG24](#), su [skyatlantic.sky.it](#). URL consultato il 23 maggio 2016 (archiviato dall'url originale il 19 giugno 2016).

Voci correlate

- [Gomorra \(romanzo\)](#)
- [Gomorra \(film\)](#)
- [L'immortale \(film 2019\)](#)
- [Sky Atlantic \(Italia\)](#)
- [Sky Cinema](#)
- [Now \(servizio di streaming\)](#)
- [TV8 \(Italia\)](#)

Altri progetti

- [Wikiquote](#) contiene citazioni di o su **Gomorra - La serie**

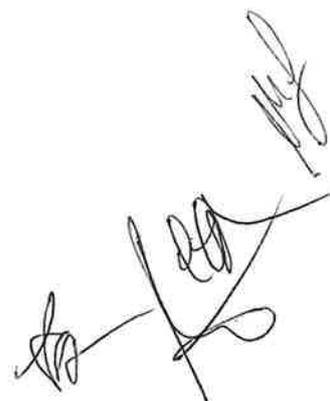
Collegamenti esterni

-
- [Sito ufficiale](#), su [skyatlantic.sky.it](#).
- [Gomorra - La serie](#), su [CineDataBase](#), [Rivista del cinematografo](#).
- [Gomorra - La serie](#), su [MYmovies.it](#), Mo-Net Srl.
- [Gomorra - La serie](#), su [Movieplayer.it](#).
- [Gomorra - La serie](#), su [FilmTv.it](#), [Arnoldo Mondadori Editore](#).
- (EN) [Gomorra - La serie](#), su [Internet Movie Database](#), IMDb.com.
- (EN) [Gomorra - La serie](#), su [Rotten Tomatoes](#), Flixster Inc.
- (EN, ES) [Gomorra - La serie](#), su [FilmAffinity](#).
- (EN) [Gomorra - La serie](#), su [Metacritic](#), Red Ventures.

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Gomorra_-_La_serie&oldid=133539824"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 17 mag 2023 alle 00:19.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.



Prova C

L'Università degli Studi dell'Insubria conferisce la Laurea Honoris Causa al dottor Navarro-Valls, Direttore della sala stampa vaticana.

- 1) "Il candidato delinei la strategia da adottare per coinvolgere i mezzi di informazione locali e nazionali".
- 2) Il candidato definisca il comunicato stampa da inviare ai giornalisti a conclusione dell'evento e rivolto alla stampa locale e nazionale.
- 3) Il candidato produca il titolo del lancio di agenzia riferito all'evento in inglese.

Allegato prova C: Delibera della Facoltà di Scienze

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROVA SCRITTA AL COMPUTER

I Candidati che sosterranno le prove scritte al computer saranno tenuti ad attenersi alle regole di seguito riportate (QUALUNQUE VARIAZIONE VERRÀ CONSIDERATA COME SEGNO DI RICONOSCIMENTO CON CONSEGUENTE ESCLUSIONE DEL CANDIDATO):

1. Non ricopiare il testo della traccia nel documento Word (indicare solo il numero es.: 1))
2. Creare un nuovo documento con Microsoft Word
3. Salvare il documento con nome "ELABORATO" (senza aggiunta di altri caratteri e tutto in maiuscolo) nell'apposita cartella C:\CONCORSO, la cui icona di accesso è presente sul DESKTOP del pc. Si consiglia di salvare periodicamente (spesso) la prova durante l'esecuzione.
4. Impostare il tipo e dimensione del carattere: TIMES NEW ROMAN 12 per scrivere il testo della prova
5. Impostare l'interlinea del paragrafo a 1 (singola)
6. Impostare il paragrafo con allineamento giustificato
7. NON PROCEDERE ALLA STAMPA FINO A INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE. Al termine della prova attendere le istruzioni della Commissione che richiederà di stampare il documento utilizzando la stampante predefinita con impostazioni di stampa:
 - Opzione fronte/retro (stampa su entrambi i lati: capovolgi pagine sul lato lungo)
 - Orientamento: verticale

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

VERBALE 01/2006 DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO DELLA
FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI DI VARESE

DEL 24 GENNAIO 2006

Nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze in via J. H. Dunant n.3 Varese alle ore 16.00 si è riunito il Consiglio della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali di Varese.

Presiede il Preside
Funge da Segretario

Prof. Roberto Valvassori
Prof. Paola Gramatica

Sono presenti (P), assenti (A), giustificati (G), congedo (C):

OMISSIS

ORDINE DEL GIORNO

A) SEDUTA PLENARIA

1. Comunicazioni
2. Approvazioni di Verbali delle sedute precedenti
3. Convenzioni enti esterni
4. Provvedimenti per la didattica
5. Pacchetto giovani: attribuzione assegni di tutorato
6. Provvedimenti per la copertura degli insegnamenti vacanti mediante bando di supplenza/affidamento e contratto
7. Bando Fondo Sociale Europeo (scadenza 30.01.2006): Analisi di eventuali proposte e provvedimenti conseguenti
8. CCD in Scienze della Comunicazione: proposta di conferimento di Laurea Honoris Causa in Scienze della Comunicazione al Dott. Navarro-Valls, Direttore Sala Stampa Santa Sede
9. Ratifica decreti
10. Varie ed eventuali

B) SEDUTA RISERVATA AI RICERCATORI, AI PROFESSORI ASSOCIATI E AI PROFESSORI ORDINARI E STRAORDINARI

1. Comunicazioni
2. Provvedimenti per la didattica: attribuzioni supplenze e contratti per l'a.a. 2005/06
3. Procedura di valutazione comparativa per un posto di ricercatore universitario SSD ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale: eventuali provvedimenti dopo l'approvazione atti
4. Conferme in ruolo di ricercatori universitari: Dott.ssa Tiziana Rubino SSD BIO/14, Dott. Alberto Trombetta SSD INF/01
5. Nulla osta supplenze esterne
6. Varie ed eventuali

C) SEDUTA RISERVATA AI PROFESSORI ASSOCIATI E AI PROFESSORI ORDINARI E STRAORDINARI

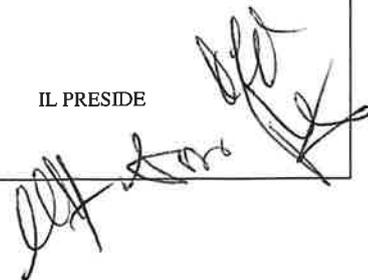
1. Comunicazioni
2. Conferma in ruolo del Prof. Silvio Renesto – professore associato SSD GEO/01
3. Nulla osta supplenze esterne
4. Varie ed eventuali

D) SEDUTA RISERVATA AI PROFESSORI ORDINARI E STRAORDINARI

1. Comunicazioni
2. Nulla osta supplenze esterne
3. Varie ed eventuali

IL SEGRETARIO

IL PRESIDE



Joaquín Navarro-Valls (Cartagena, 16 novembre 1936 – Roma, 5 luglio 2017^[1]) è stato un giornalista spagnolo.

È stato il primo direttore della Sala Stampa della Santa Sede dal 1984 al 2006, diventando una delle personalità più note del Vaticano durante il pontificato di papa Giovanni Paolo II.

Ha rassegnato le dimissioni l'11 luglio 2006. Papa Benedetto XVI ha nominato come suo successore il presbitero gesuita Federico Lombardi.

Ha studiato alla “Deutsche Schule” (Scuola Tedesca) nella sua città natale, quindi ha frequentato la facoltà di medicina presso l'università di Granada e di Barcellona, e di giornalismo alla facoltà di scienze della comunicazione all'università di Navarra a Pamplona. Ha ottenuto una borsa di studio dall'università di Harvard. Si è laureato “summa cum laude” in medicina e chirurgia nel 1961, continuando gli studi per un dottorato in Psichiatria. Nello stesso periodo ha insegnato come assistente alla facoltà di medicina. Nel 1968, si è laureato in giornalismo e nel 1980 ha ottenuto la laurea in scienze della comunicazione.

È stato sia corrispondente per *Nuestro Tiempo*, sia inviato estero per il quotidiano di Madrid *ABC*. È stato eletto membro del consiglio d'amministrazione (1979) e successivamente presidente dell'Associazione stampa estera in Italia (1983 e 1984).

Dal 1996 al 2001, è stato presidente del consiglio d'amministrazione della Fondazione Maruzza Lefebvre D'Ovidio Onlus per malati terminali di cancro.

Grazie al suo lavoro presso la Santa Sede ha presenziato alle conferenze internazionali delle Nazioni Unite al Cairo (1994), a Copenaghen (1995), a Pechino (1995), e ad Istanbul (1996) in qualità di membro della delegazione della Santa Sede. Grazie al suo lavoro in ambito medico e giornalistico, è stato ospite in diverse conferenze di psichiatria e comunicazione a livello nazionale e internazionale. Dal 1996 è stato professore visitante presso la Facoltà di Comunicazione Istituzionale della Pontificia Università della Santa Croce a Roma.

È stato il *trait-d'union* con la stampa per gran parte del pontificato di Giovanni Paolo II. Ha svolto un ruolo fondamentale negli ultimi sei mesi del pontificato, quando la sua competenza di medico si è rivelata importante per comunicare alla stampa le condizioni di salute del papa.

Con l'elezione del cardinale Joseph Ratzinger, divenuto papa Benedetto XVI, e con l'approvazione del nuovo pontefice Navarro Valls ha continuato il suo lavoro per un altro anno, dopo il quale ha chiesto a Benedetto XVI di essere sollevato dal suo incarico. In seguito, ha collaborato con il quotidiano *la Repubblica*.

Nel 2007 diventa presidente dell'Advisory Board dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, e nel 2009 presidente della Fondazione Telecom Italia.

È stato un membro laico della prelatura personale dell'Opus Dei. Il suo impegno nella Prelatura risale agli anni 50 ma negli anni 1970-75, si trasferisce a Roma vivendo nella sede Romana dell'Opus Dei dove viveva con Monsignor Josemaría Escrivá, il fondatore dell'Opus Dei.

Come numerario dell'Opus Dei, ha preso l'impegno di vivere il celibato. Quando un giornalista gli ha domandato del suo voto ha risposto: *La castità è un voto che riguarda i religiosi. Invece la mia è una scelta di vita e di comportamento. In ogni caso...non è stato difficile. Nella vita ogni scelta comporta la necessità di lasciarsi dietro qualcosa: ogni volta che si dice di sì a qualcosa si sta dicendo anche di no a tante altre. Quelli che vogliono tutto finiscono col non sposare mai una vera idea, rimanendo alla fine sterili*".

È morto all'età di 80 anni il 5 luglio 2017 a Roma, a causa di un tumore al pancreas, ed è stato sepolto nel cimitero Flaminio.

- Laurea Honoris Causa in Scienze della Comunicazione, Valencia, Spagna (2005)

Handwritten signature and initials in black ink, appearing to be 'JNV' and 'ANO'.

— 2003



Commendatore dell'Ordine della Stella Polare (Svezia)

— 1992

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be written in a cursive or semi-cursive script.